

# I Santi nella Monetazione meridionale



## Breve storia della moneta nel Meridione tra il VII e XVI secolo



### Premessa:

Nel corso della storia la moneta, intesa come tondello metallico che reca impressa su una faccia o su entrambe la raffigurazione dell'autorità emittente, diviene specchio delle tendenze sociali, politiche, economiche e artistiche del momento storico nel quale viene coniato; un mezzo semplice per remunerare beni e servizi alla portata di tutti. L'articolo, incompleto ed episodico è solo un incentivo per chi, come me, ha sviluppato la passione per le monete.

Le informazioni sono principalmente frutto di ricerca nel web

## UN PO DI STORIA



Nel 401 si tenne il V° concilio a Cartagine e fu introdotto il canone *item placuit* tutti gli altari dovevano contenere reliquie. I santi di conseguenza divennero centro della devozione religiosa dando un senso di protezione, di appartenenza e identità alle comunità ed anche vitalità economica.

Nell'*iconografia* della monetazione bizantina la raffigurazione di Cristo è ricorrente, con Carlo Magno appare il simbolo cristiano del tempio con la croce al suo interno, nel periodo medievale i santi diventano protagonisti con l'effigie dei vari San Ambrogio a Milano, San Giovanni Battista a Firenze, San Marco a Venezia, o santi "minori" come Donato ad Arezzo o Ciriaco ad Ancona e tanti altri, chiara e precisa volontà di identificazione da parte delle varie autorità. Nella monetazione comunale italiana dal 1100 guardando le rappresentazioni si capisce che gli incisori del tempo tentano di copiare o imitare la tradizione bizantina. Ogni città, che ha ricevuto il diritto di battere moneta, per distinguere le proprie emissioni pone nei campi il santo protettore o il simbolo della città. Le scritte sono chiare e leggibili, le stesse monete vogliono essere la presentazione della città o stato emittente.

Per tutto il Medio Evo il santo protettore è visto come colui al quale rivolgersi per intercedere con Dio, i santi vengono rappresentati con la mano alzata in atto benedicente e con l'altra tenere la croce il pastorale o il vangelo. Le figure spesso sono poste frontalmente e si possono trovare in posizione eretta o seduta. Nella monetazione medievale compaiono sovente simboli facili per individuare chi le ha emesse. Il giglio fiorito di Firenze, la porta di castello per Genova, la S è utilizzata per la città di Siena. Questi simboli vengono incisi con cura e precisione e se si osservano con attenzione troviamo nell'incisione un movimento nuovo, più precisione nel definire i profili e più accuratezza nel presentare le figure.

L'*iconografia* del santo locale nelle monete è anche una chiara affermazione di autonomia politica, dato che battere moneta autonomamente è una delle prerogative della sovranità e va di pari passo con lo sviluppo delle altre istituzioni comunali. Infatti, sulle monete comunali del periodo tra il XIII° e XIV° secolo l'utilizzo della figura del santo, con la legenda a suo nome, si accoppia con il nome della città, senza alcun riferimento ad autorità superiori (imperatori, vescovi ecc.) da cui derivare la concessione del privilegio di zecca: S. QUIRIACUS - DE ANCONA ; S. PETRONIUS BONONIAE PROTECTOR ; S. IOHANNES BAPTISTA - FLORENTIA. limitando di fatto la circolazione ai confini comunali.

In un suo scritto il numismatico ligure Corrado Astengo trattava questo argomento: "*Dal secolo XII in poi, con l'instaurarsi delle autonomie comunali, repubblicane o vescovili, è tutto un nascere e fiorire in Italia di zecche autonome, le quali di norma si preoccupano di porre sui propri prodotti il nome del Comune, sede dell'officina monetale, e quello del protettore della città. Così S. Pietro a Roma, S. Marco a Venezia, S. Giovanni a Firenze e quindi S. Petronio a Bologna, S. Ambrogio a Milano e così via con un lungo elenco di Santi e Sante, che hanno sempre figurato abbondantemente nelle impronte e nelle leggende delle monete coniate nelle varie zecche italiane. Nella quinta edizione del Manuale di Numismatica dell'Ambrosoli-Gnecchi figura una distinta di ben 81 nominativi, dei quali i più diffusi appaiono Petrus Apostolus, Paulus, Johannes Baptista e Franciscus Assisii e nei quali sono inclusi anche nomi piuttosto inconsueti come Bovo, Carpofofo, Esuperanzio, Trifone, etc. L'usanza si era già manifestata in precedenza (basti citare il S. Michael della monetazione longobarda, il S. Petrus degli antiquiores papali ed il S. Janus dei mezzi follari primitivi di Napoli) e si conservò successivamente nelle varie zecche italiane, che continuarono sino alla loro chiusura o quasi a farsi onore e dovere di improntare il santo o i santi protettori, riportandone il nome nelle leggende, spesso accompagnato da attributi (protector, advocatus, etc..) ed anche da invocazioni (protege, salva, conserva, etc..)"*

# LE ZECCHE I SANTI LE MONETE

## LE CITTA'



**Amalfi**



**L'Aquila**



**Atri**



**Bari**



**Benevento**



**Brindisi**



**Capua**



**Chieti**



**Cittaducale**



**Gaeta**



**Guardiagrele**



**Messina**



**Mileto**



**Napoli**



**Ortona**



**Salerno**



**Sulmona**



**Sorrento**

## I SANTI



**SAN MICHELE  
ARCANGELO**



**SAN ANDREA**



**SAN NICOLA**



**SAN PIETRO  
CELESTINO**



**SAN TEODORO**



**SANTO STEFANO**



**SAN MASSIMO**



**SAN GIUSTINO**



**SAN MANNUS**



**SAN LEO PAPA**



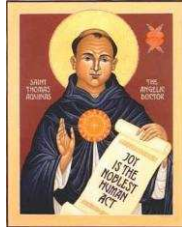
**SAN PIETRO**



**SAN GENNARO**



**SAN MATTEO**



**SAN TOMMASO**



**SAN PANPHILIUS**



**SAN GIOVANNI  
BATTISTA**



**AMALFI**



**SAN MICHELE ARCANGELO**






**SAN ANDREA**



La zecca forse già attiva con Bizantini e Longobardi di sicuro lo fu con i principi di Salerno, Guaimario V° nel 1042 restituì il ducato a Mansone IV° concessa probabilmente la battitura di tari. Grazie ai commerci svolti da Amalfi, fu accreditata, quale ottimo mezzo di pagamento, grazie alla bontà della lega metallica nei contratti venivano enunciati con la formula: "Tareno boni de Amalfie diricti et pesanti" La croce ottagonata sarà caratteristica della monetazione di Amalfi (croce che si trova in un tari con S. Andreas, nel campo al posto del globetto). Il Lowry<sup>1</sup> cercò di datare questo tari dopo il 1065, data in cui furono fuse a Costantinopoli le porte in bronzo della cattedrale dove è raffigurato S. Andrea, pensando che prima di quella data non fosse praticato il culto di S. Andrea ad Amalfi, mentre è certo che la devozione a S. Andrea risale almeno al 964, quando fu intitolata al santo la primitiva cattedrale. Altra ipotesi della Travaini<sup>2</sup> è

<sup>1</sup> Lowry G., *L'Islam e l'occidente medievale: l'Italia meridionale nell'XI e XII secolo*, "Rassegna del Centro di Cultura e Storia Amalfitana", 6, 1983, pag. 32

<sup>2</sup> Travaini L., *La monetazione nell'Italia Normanna*, Roma, 1995, pagg. 163-167

che questi tari furono conati ad Amalfi per essere utilizzati durante l'assedio di Salerno (1076-1077) o subito dopo la sua conquista sempre da parte di Roberto il Guiscardo, infatti Salerno fu conquistata abbastanza velocemente, ma Gisulfo resistette ancora diversi mesi nella rocca, quindi è facile ipotizzare che in questo lasso di tempo questi tari Amalfitani furono conati per circolare a Salerno e quindi si spiega la legenda che abbina il nome del santo di Amalfi (S. Andrea) alla città di Salerno.

<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Wikipedia
<b>Zecca:</b> Amalfi		<b>Autorità emittente:</b> Grimoaldo IV° principe dal 806 al 817.
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 1,45 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> cfr. Cagiati: 1-2.  <b>variante</b> Biaggi n°320
		
<b>D/ •GRIMOALD FILIVS ERMARIH</b> Spiga di grano tra steli e foglie	<b>R/ •ARCANGELUS MICHAEL</b> Attorno a croce accostata da 4 losanghe	

<b>San Pietro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> il portale del sud
<b>Zecca:</b> Amalfi		<b>Autorità emittente:</b> mansone III° 981-983
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> doppio follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> <b>Peso:</b> <b>Rarità:</b> <b>Riferimento:</b>
		
<b>D/ A PE</b> busto del santo con piviale	<b>R/</b> la vergine nimbata	

<b>San Andrea</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.CoinArchives.com
<b>Zecca:</b> Amalfi		<b>Autorità emittente:</b> Roberto d'Altavilla il Guiscardo 1057-1085
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> tari <b>Metallo:</b> oro <b>Diametro:</b> 19mm <b>Peso:</b> 0,96 gr <b>Rarità:</b> R5 <b>Riferimento:</b> CNI vol. XVIII , 2 tav. 1,2
		
<b>D/</b> Giro esterno: caratteri cufici sformati (croce di S. Andrea) <b>ⲁ ANDREAⲁ ⲁALRN</b> Giro interno: in caratteri cufici, <b>El Moez ledin illah Principe dei credenti</b> ; Nel campo, cerchio con un punto nel centro.	<b>R/</b> Giro esterno: caratteri cufici sformati tra i quali, per quattro volte, la parola <b>بِالله</b> , <b>Battuto</b> . Giro interno: in caratteri cufici, <b>Non vi è altro Dio che Dio, Maometto è il legato di dio ed Alì l'amico di Dio</b> . Nel campo, cerchio con un punto nel centro.	



## L'AQUILA



**SAN PIETRO CELESTINO**



**SAN MICHELE ARCANGELO**

Le emissioni della città dell'Aquila sono caratterizzate dalla presenza del busto di San Celestino papa, figura di grande importanza per la città, quando papa Celestino V, nel 1294, donò al mondo dei fedeli la sua indulgenza plenaria, L'Aquila era una giovane città. Riconosciuta ufficialmente nel 1254, con il diploma di fondazione del re Svevo Corrado IV, nacque per interessi molteplici ma, soprattutto, in funzione antifeudale, per volontà degli abitanti dei castelli del contado che intendevano affrancarsi dalle pesanti vessazioni cui erano sottoposti. La particolare situazione aquilana fu riconosciuta ufficialmente da Carlo II d'Angiò con diploma del 28 settembre 1294, emanato a breve distanza dall'incoronazione papale di Celestino V. In quel momento in città erano in costruzione circa trenta chiese, tra cui la grandiosa abbazia di Collemaggio. L'indulgenza di Celestino e l'unificazione amministrativa concessa da Carlo II contribuirono notevolmente alla crescita economica della città che, con la successiva istituzione di una fiera annuale in concomitanza della Perdonanza, entrò nel grande circuito commerciale europeo. Lo sviluppo del volume degli affari e l'aumento della circolazione del denaro, fecero sì che nel 1382 fosse concesso il privilegio di battere moneta.



<b>San Pietro Celestino</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (cataloghi online)	
<b>Zecca:</b> Aquila	<b>Autorità emittente:</b> Ludovico I <sup>o</sup> d'Angiò 1382-1384	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 19 mm <b>Peso:</b> 1,09 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi n°99
		
<b>D/ +LVDOVICVS.REX</b> Nel campo <b>A.Q.L.A.</b> attorno a globetto	<b>R/ S.PETRVS.PP.FES.</b> Busto di fronte del papa.	

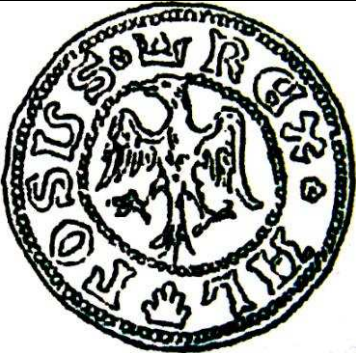

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (cataloghi online)
<b>Zecca:</b> Aquila		<b>Autorità emittente:</b> Ladislao di Durazzo 1386 -1414
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 0,8 gr <b>Rarità:</b> NC <b>Riferimento:</b> Cni XVIII° n° 1- 32 Biaggi n° 101
		
<b>D/ +LADISLAVS.REX</b> Nel campo <b>A.Q.L.A.</b> attorno a globetto	<b>R/ S.PETRVS.PP.9.FE.</b> Busto del papa di fronte mitrato e nimbato.	

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Panorama Numismatico
<b>Zecca:</b> Aquila		<b>Autorità emittente:</b> Ladislao di Durazzo 1386 -1414
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 0,7 gr <b>Rarità:</b> inedito <b>Riferimento:</b> <a href="http://www.panorama-numismatico.com/inedito-bolognino-aquilano-di-ladislao-angio-durazzo-ed-aggiornamenti-sull%E2%80%99arma-cittadina-de-l%E2%80%99aquila/#fnref-1088-1">http://www.panorama-numismatico.com/inedito-bolognino-aquilano-di-ladislao-angio-durazzo-ed-aggiornamenti-sull%E2%80%99arma-cittadina-de-l%E2%80%99aquila/#fnref-1088-1</a>
		
<b>D/ +LADIS....EX</b> Nel campo <b>A.Q.L.A.</b> attorno a aquila	<b>R/ S.PET...S.PP.9S</b> Busto di fronte con piviale perlinato chiuso da stella a sei punte tre anellini .	

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.coinarchives.com">www.coinarchives.com</a>
<b>Zecca:</b> Aquila		<b>Autorità emittente:</b> Giovanna II° di Durazzo 1414-1435
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 15 mm <b>Peso:</b> 0,7 gr <b>Rarità:</b> C <b>Riferimento:</b> Cni XVIII° n° 98-121
		
<b>D/ +IVhANNA:REGINA</b> Nel campo <b>A.Q.L.A.</b> attorno a globetto	<b>R/ R/ S.PETRVS:PP.9.F.</b> Busto mitrato e nimbato benedicente con lunga croce.	

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (cataloghi online)
<b>Zecca:</b> Aquila		<b>Autorità emittente:</b> Giovanna II° di Durazzo 1414-1435
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> cella <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 1 gr <b>Rarità:</b> NC <b>Riferimento:</b> Biaggi n°104
		
<b>D/ +REGINA*IVHANNA</b> Nel campo aquila spiegata	<b>R/ S.PETRVS PP</b> Santo nimbato, benedicente, con piviale chiuso da giglio e croce trifogliata.	

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Aquila		<b>Autorità emittente:</b> Renato d'Angio' 1435-1480
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> cella <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,80 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> CNI XVIII, p. 43, n. 17 (var.?); Cagiati II, p. 35, n. 9
		
<b>D/*REX * RENATVS*</b> Nel campo aquila spiegata	<b>R/ •S*PETRVS • C</b> Santo nimbato, seduto, benedicente, con processionale	

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Aquila		<b>Autorità emittente:</b> Alfonso I° d'Aragona
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> cella <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 1 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Cagiati II, pag. 41 n°6
		
<b>D/ REX ° ALFOSVS</b> Nel campo aquila spiegata	<b>R/S.PETRVS.C</b> Santo nimbato, seduto, benedicente, con processionale	



<b>San Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Wikipedia	
<b>Zecca:</b> l'Aquila		<b>Autorità emittente:</b> Ferdinando I° d'Aragona (1458-1494).	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ +FERDINANDUS:D:G: (aquila)</b> <b>SICILIE:IERV</b> Busto coronato a sinistra lettera <b>T</b>		<b>R/ +IVSTA ∞TVENDA∞</b> L'arcangelo Michele con scudo e lancia trafigge un drago a sinistra lettera <b>T</b> a destra <b>aquila</b> .	
		<b>Nominale:</b> coronato <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 25 mm <b>Peso:</b> 3,80 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi 117	



**ATRI**

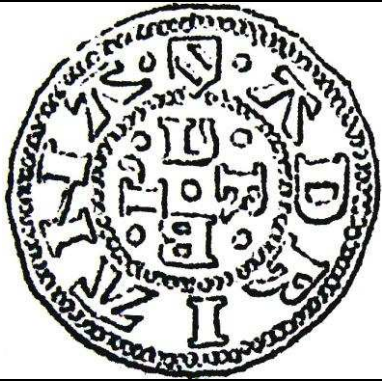



**SAN NICOLA**

Ad Atri la zecca funzionò per soli cinque anni furono battute monete che riportano il busto di San Nicola protettore della famiglia dei di Capua alla quale era stato assegnato il ducato da Ferdinando I° d'Aragona nel 1462, probabilmente il busto del santo fu coniato anche per rendere omaggio all'imperatore che nella cattedrale di Bari era stato incoronato.

La Chiesa di S. Nicola, è la più antica presente in Atri, costruita nel 1256 in laterizio tipica dei monumenti abruzzesi del duecento Teramano, sul posto di una precedente chiesa dell'XI secolo. In Abruzzo e in Puglia, due regioni la cui storia economica e sociale si è costruita intorno alla pastorizia, grazie alla transumanza San Nicola ha molti altari e cappelle che fanno riferimento alla grande basilica di Bari.

<b>San Nicola</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)
<b>Zecca:</b> Atri		<b>Autorità emittente:</b> Matteo di Capua 1462-1464
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> grosso <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 20 mm <b>Peso:</b> 2,04 <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi 279 Vol. XVIII. Zecca di Atri. CNI 1 pag. 112, Tav. V, 2.
		
<b>D/</b> stemma di Capua <b>:M:D':CAPVA:DUX:ADRIE</b> Croce patente	<b>R/ 'SNICO LAS°</b> Santo in piedi benedicente Lunga croce nella sinistra.	

<b>San Nicola</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Atri		<b>Autorità emittente:</b> Matteo di Capua 1462-1464
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 15 mm <b>Peso:</b> 0,50 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi 280
		
<b>D/</b> Stemma di Capua <b>ADRIANA V.R.B.I'.</b> Attorno a globetto	<b>R/ SNICOLAVS</b> Busto del santo	



## BARI





## SAN NICOLA

L'attività della zecca medievale iniziò alla metà del XII° secolo con i Normanni. Per la frazione di follaro coniata a Bari, secondo il Cairola si tratterebbe della prima moneta commemorativa del medioevo, per la presa di Bari da parte di Lotario nel settembre del 1139, non tanto per la presenza di San Nicola quanto per l'assenza del nome del re e dell'indicazione della città e data, si può dire che si tratti della stessa moneta coniata a Messina, tesi sostenuta dalla Travaini, dalla quale si differenzia per la legenda del rovescio in caratteri arabi anzi che greci. Il fatto che le due monete fossero di pari valore ha il chiaro significato della riunificazione del regno. Bari non conierà più monete fino all'inizio del 1400 quando conierà quattrini in mistura. I nuovi studi del Ruotolo<sup>3</sup> sulla monetazione normanna attribuisce a questa città monete precedentemente attribuite a Capua ed interpretando la figura al D/ come san Demetrio. Quando Myra cadde in mano musulmana, Bari, al tempo dominio bizantino e Venezia erano dirette rivali nei traffici marittimi con l'oriente, entrarono in competizione per il trafugamento in occidente delle reliquie del santo. Una spedizione barese di 62 marinai, tra i quali i sacerdoti Lupo e Grimoldo, partita con tre navi di proprietà degli armatori Dottula, raggiunse Myra e si impadronì delle spoglie di Nicola che giunsero a Bari il 9 maggio 1087. Secondo la leggenda, le reliquie furono depositate là dove i buoi che trainavano il carico dalla barca si fermarono.

<b>San Nicola</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.coinarchives.com">www.coinarchives.com</a>	
<b>Zecca:</b> Bari	<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II° il normanno 1132-1154	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> mm <b>Peso:</b> 2,2 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> CNI cf. 4. MIN 209. MEC 14, 193.
		
<b>D/</b> Busto nimbato Ai lati lettere <b>A N I K A O ° A</b>	<b>R/</b> Legenda cubica: <b>Fatta in bari l'anno quattro e trentesimo cinquecentesimo</b>	

<sup>3</sup> Ruotolo G., "Follares aereos novi" battuti a Bari nel XII secolo con San Demetrio ed il nome di Re Ruggero, in *Nicolaus studi storici*, 1/200, Bari, 2000 pagg. 233-255

<b>San Nicola</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Rivista Italiana di Numismatica 1894 pag. 315	
<b>Zecca:</b> Bari <sup>4</sup>	<b>Autorità emittente:</b> monetazione autonoma XIV <sup>o</sup> -XV <sup>o</sup> sec	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> mistura <b>Diametro:</b> 15 mm <b>Peso:</b> 0,60 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> biaggi 309
		
<b>D/ +DE BARIVS</b> Croce patente	<b>R/ +SAN NICOLAVS</b> Busto del santo benedicente	



## **BENEVENTO**



### **SAN MICHELE ARCANGELO**

Studiosi di storia e numismatica sono concordi nell'affermare che a Benevento i Longobardi esercitarono il diritto di zecca dal VII<sup>o</sup> secolo, dal 706 al 774 furono coniate monete a stile bizantino, con la riforma di Carlo Magno furono battute monete di nuovo stile e di seguito con Grimoaldo III<sup>o</sup> si aggiunsero a quelle d'oro monete in argento. La zecca fu chiusa alla fine del X<sup>o</sup> secolo dai conti di Capua.



L'area garganica, dove si trovava il santuario dedicato all'arcangelo Michele, era nelle mire di espansione dei Longobardi, per ribadire la loro influenza sulla regione, i Bizantini attaccando il santuario. I Sipontini alleati ai Longobardi prima dello scontro indissero tre giorni di digiuno, come suggerito dal vescovo, per invocare la protezione dell'arcangelo. La notte precedente la battaglia il santo apparve al vescovo promettendogli la vittoria puntualmente conseguita. Questo episodio influì profondamente nel rapporto tra i Longobardi e San Michele. Già attratti dal culto dell'arcangelo, nel quale ritrovavano attributi e caratteristiche del dio pagano

<sup>4</sup> Secondo alcuni recenti studi e come riportato da Grierson e Travaini nel *Medieval European Coinage 14 Italy (III)* a pag. 185, probabilmente questa moneta è un'invenzione postuma.



Wodan, dio supremo, della guerre, protettore di eroi e guerrieri, Grimoaldo seppe sfruttare politicamente la vittoria e si presento come protetto dall' arcangelo facendo del culto un instrumentum regni per l'unita di tutti i sudditi



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a>
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Sicone I° principe 817-832
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> soldo <b>Metallo:</b> oro <b>Diametro:</b> 21 mm <b>Peso:</b> 3,96 <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi 321
		
<b>D/ SICOP+RINCES</b> Busto con globo crucigero	<b>R/ ARCHANGELUoNoMIHAEL</b> Michele con pastorale e globo crucigero	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Sicone principe 817-832
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> tremise <b>Metallo:</b> oro <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 1,30 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi 322
		
<b>D/ SICO+PRINCES</b> Busto con globo crucigero	<b>R/ :-ARCANGELVS MICHAEL</b> Croce potenziata su scalino Ai lati <b>SC</b> .	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Wikipedia
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Sicone principe 817-832
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 1,35 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi 323
		
<b>D/ PRINCES BENEVENTI</b> Nel campo <b>SICO</b> in monogramma	<b>R/ .ARCANGELVS MICHAEL</b> Croce potenziata su tre scalini	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Coinarchives	
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Radelchi principe 839-851	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ RAD+ELCHIS</b> Busto con globo crucigero		<b>R/ +ARCANGE.MICHAEL</b> Croce potenziata su tre scalini Ai lati RA.	
		<b>Nominale:</b> soldo <b>Metallo:?</b> <b>Diametro:</b> 23 mm <b>Peso:</b> 3,66 <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi 327	


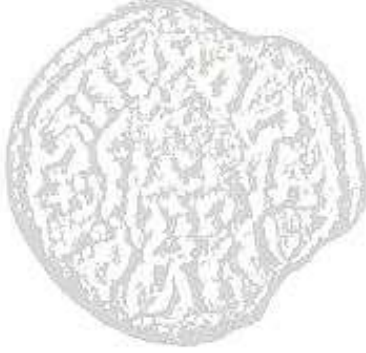
<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Radelchi principe 839-851	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ PRINCES BENEVENTI</b> Monogramma del principe Accantonato da globi nel II° e III° quarto		<b>R/ +ARCANGE.MICHAEL</b> Croce potenziata su tre scalini Ai lati due globi	
		<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 1,36 <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi 328	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Radelchi principe 839-851	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ PRINCES BENEVENTI</b> Monogramma del principe Accantonato da globi nel II° e III° quarto		<b>R/ +ARCANGE.MICHAEL</b> Croce potenziata su tre scalini Ai lati due globi	
		<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 1,36 <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi 328	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Radelchi principe 839-851	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 1,18 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi 329	
			
<b>D/ RADELCHIS PRINCES</b> Spiga di grano con due rami ricurvi	<b>R/ .ARCANGE MICHAEL</b> Croce accantonata da losanghe		

<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Adelchi principe 853-867	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 20 mm <b>Peso:</b> 1 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi 330	
			
<b>D/ ADELHIS PRINCES</b> Croce patente su tre scalini	<b>R/ .ARHANGELVS MICHAEL</b> asta verticale con rosone alle estremità		



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Adelchi principe 853-867	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 0,98 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi 331	
			
<b>D/ +ADELCHISI PRNI</b> Santa Maria in monogramma	<b>R/ .ARHANGELVS MIH</b> croce potenziata su tre scalini		

<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Adelchi principe 853-867
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 21 mm <b>Peso:</b> 1,10 gr <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi 334
		
<b>D/ +ADELGISI PRINC</b> Croce latina Ai lati <b>AW</b>	<b>R/ +ARHANGELVS MH</b> in monogramma <b>SMAR</b>	

<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Adelchi principe 853-867
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 1,28 gr <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi 335
		
<b>D/ +ARHANGELVS MIH</b> Croce patente	<b>R/ +SANCTA MARIA</b> Nel campo <b>P ADL.R</b>	

<b>San Michele arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> wikipedia
<b>Zecca:</b> Benevento		<b>Autorità emittente:</b> Adelchi principe 853-867
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> Metallo: Diametro: Peso: Rarità Riferimento:
		
<b>D/ + ADEL • PRIN;</b> nel campo in tre linee.	<b>R/ • ARHANGEMIHAE;</b> croce accantonata da losanghe..	



<b>Michele Arcangelo</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Benevento	<b>Autorità emittente:</b> Ludovico II° e Adelchi 867-870	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 1,20 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi 338
		
<b>D/ I LVD VVIC.P.</b>	<b>R/ +ARHNGE MIHAEL</b> Nel campo <b>P ADEL.R</b>	



**BRINDISI**



**SAN TEODORO**

Zecca probabilmente aperta dai Normanni nel XII° secolo attiva con gli Svevi e gli Angioini riattivata da Ferdinando I° d'Aragona e chiusa definitivamente da Ferdinando II° Nel XIII secolo, forse il 27 aprile del 1210, come vuole la tradizione, o più probabilmente il 1225, in occasione delle nozze di Federico II di Svevia con Isabella di Brienne, regina di Gerusalemme, celebrate nella cattedrale di Brindisi il 9 novembre, le reliquie del corpo di san Teodoro furono traslate da Euchaita alla città pugliese. Non si può escludere che, oltre a una fortunata coincidenza, si sia trattato piuttosto di un "sequestro" coatto del prezioso carico diretto dall'Oriente a Venezia. Le spoglie, giunte avvolte in uno prezioso sciamito orientale, trovarono collocazione in un'arca rivestita di lastre d'argento della prima metà del XIII secolo che riportano episodi salienti della vita del santo. Le reliquie sono tuttora conservate in un'urna reliquiario presso un altare della cattedrale di Brindisi, città della quale è patrono.

<b>San Teodoro</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> cronaca numismatica n°217	
<b>Zecca:</b> Brindisi	<b>Autorità emittente:</b> Ferdinando II d'Aragona 1468-1516	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> mezzo carlino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 22 mm <b>Peso:</b> 1,7 gr <b>Rarità:</b> UNICO <b>Riferimento:</b> d'Andrea A. – Andreani C. “Le monete medioevali della Puglia” n°110
		
<b>D/</b> :FERDINANDVS :II: D • G • R , Stemma inquartato e coronato.	<b>R/</b> S°THEODORVSBRVNDVS , Il Santo in abito militare, in piedi, con lancia e scudo brindisino a nove lati curvilinei.	



## CAPUA



**SAN MICHELE ARCANGELO**



**SAN DEMETRIO**





**SANTO STEFANO**

La zecca iniziò la sua attività nella metà del IX° secolo a fasi alterne la voro fino alla morte di Ruggero II° il normanno nel 1461 Ferdinando I° concesse di riprendere l'attività per la lealtà alla corona.



Capua era uno dei più importanti nodi stradali del Meridione in cui maggiormente si realizzavano gli intrecci turistico religiosi di un pellegrinaggio capace di sviluppare un cospicuo indotto commerciale favorito dalla politica dei principi locali che con l'artificio della propaganda religiosa, come la pretesa di possedere reliquie di santi e martiri, alcune traslate da diverse parti della Puglia “ad tutelam et honorem patriae”, richiamavano i pellegrini in transito e vi acceleravano un processo economico che si alimentava insieme di miracoli, di culto e di turismo. Nel XII secolo, fuori Porta Roma esisteva il borgo S.Terenziano che comprendeva la vasta area fra la chiesa di S.Giuseppe extra-moenia e le località di Silvagni e Pigliarmi. Nei pressi vi era il convento e l'ospedale dei Templari. A sud esisteva un altro piccolo borgo con una chiesetta dedicata a S.Antonio Abate, davanti alla quale, nel mese di maggio, venivano portati grossi suini per essere benedetti. Quando, nel 1290 Carlo II d'Angio', sopravvissuto ai pericoli della campagna di Sicilia, passò per la città, volle concedere a

tutti i capuani franchigie per i giorni in cui tenevano la fiera, spostando la stessa in prossimità della chiesa di S. Giuseppe e stabilendone la durata in nove giorni (quattro prima e cinque dopo la festività di S. Stefano). Nel 1431, Re Alfonso d'Aragona rinnovò i privilegi all'importante ed antichissima fiera, estendendone il commercio alle stoffe, ai pellami, alle terraglie ed altro, oltre che al bestiame. Anche dopo la distruzione di questi borghi nel 1557 ad opera degli spagnoli, la fiera di S. Stefano continuò a svolgersi in quella zona, richiamando da tutta la Campania intere carovane di mercanti e di acquirenti per nove giorni interi.

<b>San Demetrio</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> coinarchives
<b>Zecca:</b> Capua <sup>5</sup>		<b>Autorità emittente:</b> Pandolfo Capo di Ferro (961-981)
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> mezzo follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> <b>Peso:</b> <b>Rarità</b> <b>Riferimento:</b>  MEC 14, 488
		
<b>D/ O / Δ / [N]</b> Busto del santo di fronte	<b>R/</b> legenda pseudo cufica	


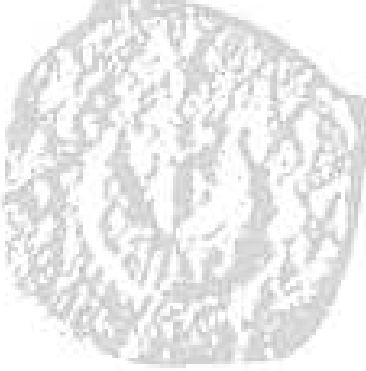
<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Capua		<b>Autorità emittente:</b> Giordano I° principe 1073-1090
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> mezzo follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 1,80 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°52
		
<b>D/</b> Arciere in ginocchio nel campo <b>IP.</b>	<b>R/</b> L'Arcangelo Michele??? con vessillo.	

<sup>5</sup> Da recenti studi questa moneta potrebbe essere una emissione della zecca di Bari a nome di Re Ruggero (Ruotolo G., "Follares aereos novi" battuti a Bari nel XII secolo con San Demetrio ed il nome di Re Ruggero, in *Nicolaus studi storici*, 1/200, Bari, 2000 pagg. 233-255)

<b>San Stefano</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Capua	<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II°re 1135-1154	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 12 mm <b>Peso:</b> 1,05 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°554
		
<b>D/ ROGERIVS</b> Elmo	<b>R/ S STEPHANV</b> Busto nimbato i <b>S P.</b>	

<b>San Stefano</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> www.lamoneta.it (collezione reale)	
<b>Zecca:</b> Capua <sup>6</sup>	<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II°re 1135-1154	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 1,98 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°555 CNI XVIII, pag. 249, n°2
		
<b>D/</b> Busto del santo a sinistra <b>R</b>	<b>R/</b> Busto nimbato ai lati <b>S P.</b>	

<sup>6</sup> Riguardo a questa moneta vi sono stati dubbi di attribuzione. Interessante al riguardo un recente studio pubblicato da G. Barbieri, "Una conferma di attribuzione a Ruggero II di un follaro Capuano", A.C. I. N., in Quaderno di studi V, Cassino 2010.

<b>San Stefano</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Capua	<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II°re 1135-1154	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 15 mm <b>Peso:</b> 2,90 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°556
		
<b>D/</b> santo in piedi a sinistra <b>SST</b>	<b>R/</b> Crescente di luna con croce circondato da nove stelle .	



## **CASAMABILE**



## **SAN MASSIMO**

Nell' abbazia di Casamabile, nei pressi di Sarno (Salerno), secondo grossa parte della letteratura (i Sambon, Cagiati e Cappelli) furono coniate delle monete. Grierson smentisce sostenendo che AMABILIS è un attributo da associarsi alla figura di Ruggiero Borsa nel periodo del ducato del Guiscardo. Per Mangieri AMABILIS è da attribuire o a Sant'Andrea patrono di Amalfi o addirittura allo stesso Guiscardo. Il Bellizia segue Mangieri e continua nell'attribuire tali nummi alla zecca di Salerno durante il periodo del Guiscardo.

<b>San Massimo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.lamonetapedia.it	
<b>Zecca:</b> Casamabile		<b>Autorità emittente:</b> IX° secolo	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/</b> Busto nimbato croce sul petto ai lati quattro stelle a otto raggi		<b>R/ AMAB ILIS</b> croce greca alle estremita globetti su tre scalini accantonata da globetti con gambo e stelle a otto raggi.	
		<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 25 mm <b>Peso:</b> 5,50 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/> Biaggi n°583 CNI 1 - 3, pagina 251 Tav. XIII, 19 <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/>	

<b>San Massimo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> coin circuit	
<b>Zecca:</b> Casamabile		<b>Autorità emittente:</b> IX° secolo	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/</b> Busto nimbato croce sul petto ai lati quattro stelle a otto raggi		<b>R/ AMAB ILIS</b> croce greca alle estremita globetti su tre scalini accantonata da globetti con gambo e stelle a otto raggi.	
		<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 25 mm <b>Peso:</b> 5,50 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/> Biaggi nà 583 CNI 1 - 3, pagina 251 Tav. XIII, 19 <hr style="border-top: 1px dashed #000;"/>	



## CHIETI



**SAN GIUSTINO**





**SAN NICOLA**

Le monete furono battute a Chieti da Matteo di Capua che vi risiedeva e dove aprì una zecca probabilmente per necessità attorno al anno 1462 battendo anche una moneta con San Giustino primo vescovo della città.

<b>San Nicola</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori	
<b>Zecca:</b> Chieti	<b>Autorità emittente:</b> Monetazione autonoma 1459-1463	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 13 mm <b>Peso:</b> 0,50 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi 604
D/ +THEATINA U.R.B.I.P.	R/ S.NICOLAVS Busto del santo .	

<b>San Giustino</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (collezione reale)	
<b>Zecca:</b> Chieti	<b>Autorità emittente:</b> : monetazione autonoma 1459-1463	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> doppio bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 21 mm <b>Peso:</b> 1,34 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> CNI Vol. XVIII - Zecca di Chieti - N° 2 - Tav. XIV,1. biaggi 602
D/ (Stemma aragonese) UB' °THEATINA * Croce patente	R/ .S.IVSTINVS. Santo in piedi benedicente con pastorale.	

<b>San Giustino</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori	
<b>Zecca:</b> Chieti	<b>Autorità emittente:</b> : monetazione autonoma 1459-1463	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> Bolognino <b>Metallo:</b> <b>Diametro:</b> <b>Peso:</b> <b>Rarità</b> <b>Riferimento:</b>
		
D/ .SANTUSIUST nel campo IRVS	R/.URB.TEAHTIN nel campo A	



## **CITTADUCALE**



## **SAN MAGNO**

Ferdinando d'Aragona nel 1459 autorizzo la zecca per ricompensare la fedeltà della città durante la rivolta dei baroni. Le monete emesse nel periodo 1459-1461 si possono considerare monete di necessità corrispondenti alle monete di Atri e Chieti.

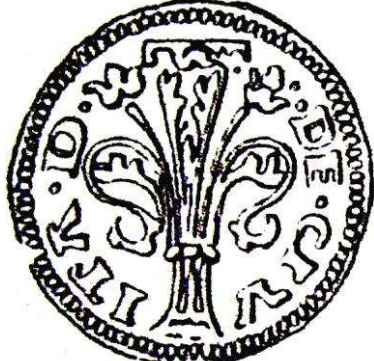

Il culto di San Magno vescovo, patrono di Cittaducale, ha origini legate all'ampliamento della città fondata nel 1309 dal Re Carlo II D'Angiò in onore del figlio Roberto, Duca di Calabria ed erede al trono del regno di Napoli.

Al culto fu ben presto aggiunta l'omonima Fiera, che si svolgeva per otto giorni durante il mese di agosto.



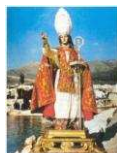
<b>Saon Mannus</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)
<b>Zecca:</b> Città Ducale		<b>Autorità emittente:</b> periodo autonomo - rivolta dei baroni 1460
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> grosso o doppio bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 20 mm <b>Peso:</b> 1,24 gr <b>Rarità:</b> estremamente rara <b>Riferimento:</b> CNI Vol. XVIII, Zecca di Cittaducale, N°2 - Tav. XIV, 10
		
D/ (Torre) . DE CIVITA * DVCALI . Croce patente.	R/ .+. S . MAN NV (la V è rovesciata) S.* Santo benedicente.	

<b>San Mannus</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)
<b>Zecca:</b> Città Ducale		<b>Autorità emittente:</b> periodo autonomo 1459 -1461 circa
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> Denaro <b>Metallo:</b> mistura <b>Diametro:</b> 13 mm <b>Peso:</b> 0,43 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> CNI vol. XVIII n°5
		
D/ • DE • CIVITA • D • Croce patente	R/ .+ : S • MANNVS :	

<b>San Mannus</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Città Ducale		<b>Autorità emittente:</b> periodo autonomo 1460 circa
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> Quattrino <b>Metallo:</b> Mistura <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 0,75 g <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi 637
		
D/ DE.CIVITA.D. ; Giglio di Firenze sormontato da lambello.	R/ .SANT MANN; Mezza figura del Santo benedicente.	



## GAETA



S. ERASMO V.M.  
PATRONO DI FERDIA  
PROTEZIONE DEI SANGLIATI

## SAN ERASMO

Si pensa che la zecca si stia aperta da Martino I° che di Gaeta era governatore nel 964. secondo lo storico Ferraro già alla fine del X° secolo la città godeva di una forte autonomia, tanto che per due secoli ebbero corso due specie di monetazioni: quella dell'autorità ducale o regia e quella comunale o civica. Dice la Travaini nel suo "L'immaginario e il potere nell'iconografia monetale" nel 1123 a Gaeta il duca Normanno Riccardo tentò di introdurre nuove monete con la sua immagine, ma trovò forte opposizione da parte dei cittadini per i quali l'immagine del duca sulla moneta sarebbe stata contraria alle prerogative dello stato comunale; il duca, che non governava solo, fu costretto a rinunciare al suo progetto proclamando l'immobilità perpetua della moneta di Gaeta. Si noti che le monete di Gaeta erano allora molto rozze e raffiguravano su un lato un semplice e schematico busto di San Erasmo, ma erano comunque le monete quotidiane e locali nelle quali la popolazione di Gaeta si riconosceva; torniamo così a riflettere sul legame forte tra una comunità e la sua moneta, segno forte di identità; e possiamo riflettere sulle intenzioni di un duca, con un desiderio di ritratto monetale, e sulle monete esistenti che raffigurano un santo.

<b>San Erasmo</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.ristoranteilfollaro.it">www.ristoranteilfollaro.it</a>	
<b>Zecca:</b> Gaeta	<b>Autorità emittente:</b> Marino II° 978-984	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 27mm <b>Peso:</b> 3,80 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Ferraro n.13-14-15-16, dis. 21 e 22 Rasile riporta solo il disegno del Fusco a pag.15 MEC vol.14 n.54 QS XXII foto n.1
		
<b>D/ CONSVL ET DVX</b> <b>M</b> gotica al centro e intorno la scritta	<b>R/ Grande Croce Potenziata</b> accantonata dalle iniziali <b>S</b> ed <b>E</b> (Sanctus Erasmus) in alto, e dalle lettere <b>A</b> e <b>Q</b> in basso <b>fine)</b>	

<b>San Erasmo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.ristoranteifollaro.it
<b>Zecca:</b> Gaeta		<b>Autorità emittente:</b> Marino II°978-984
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 27 mm <b>Peso:</b> 3,8 g <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi 820 Codex Diplomaticus Cajetanus (Montis Casini 1887/91, I - II)
		
<b>D/ MA-CON ET DVX</b>	<b>R/ BUSTO DI SAN ERASMO</b> ne)	

<b>San Erasmo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.ristoranteifollaro.it
<b>Zecca:</b> Gaeta		<b>Autorità emittente:</b> Giovanni IV°991-1012
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 20mm <b>Peso:</b> 2,50 gr <b>Rarità:</b> R5 <b>Riferimento:</b> Ferraro n. da 1 a 4 dis. 27 e 28 Rasile foto pag.20 QS XXII foto da 6 a 9 MEC vol 14 foto n.53
		
<b>D/ IOHS DUX</b> Leggenda retrograda cerchio con punto	<b>R/ Busto di fronte</b>	

<b>San Erasmo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.ristoranteifollaro.it
<b>Zecca:</b> Gaeta		<b>Autorità emittente:</b> Riccardo II° 1105 - 1111
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> Follaro <b>Metallo:</b> Rame <b>Diametro:</b> 27 mm <b>Peso:</b> 4,10 g <b>Rarità:</b> <b>Riferimento:</b> Travaini 436
		
<b>D/ D C A G E</b>	<b>R/ S. MARIA - S. ERASMO</b>	

<b>San Erasmo</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.ristoranteilfollaro.it">www.ristoranteilfollaro.it</a>	
<b>Zecca:</b> Gaeta	<b>Autorità emittente:</b> follaro civico	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 23 mm <b>Peso:</b> 4,50 gr <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> CNI vol. XVIII , 267.1
		
<b>D/ SCS ERASMUS</b>	<b>R/ CIVITAS GAIETA.</b>	



## **GUARDIAGRELE**





### **SAN LEO PAPA**

Nel 1391 Ladislao di Durazzo concesse alla città il permesso di battere moneta, come ringraziamento del sostegno dimostrato al re. Successivamente, dopo la sua morte e la successione di Giovanna II, Napoleone II Orsini cambiò fronte passando a sostenere le autonomie locali. Nel 1420 infatti la città si dotò di autonomi statuti comunali, dando inizio ad un lungo periodo di lotte contro i numerosi tentativi di riconquista da parte dei vecchi padroni. A tal proposito Guardia Grele strinse alleanza con L'Aquila, simbolo della libertà e dell'autonomia comunale.

<b>San Leo Papa</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> wikipedia
<b>Zecca:</b> Guardiagrele		<b>Autorità emittente:</b> : Ladislao di Durazzo 1391-1414
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,95 <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi 1004
		
<b>D/ (giglio) .LADISLAVS.R.</b> Nel campo <b>G.R.A.V.</b> attorno a rosone	<b>R/ *SAN*LEO*PAPA</b> Busto di fronte con rosa sul petto	

<b>San Leo Papa</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)
<b>Zecca:</b> Guardiagrele		<b>Autorità emittente:</b> : Ladislao di Durazzo 1391-1414
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,95 <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> biaggi 1004
		
<b>D/ (giglio) .LADISLAVS.R.</b> Nel campo <b>G.R.A.V.</b> attorno a rosone	<b>R/ *SAN*LEO*PAPA</b> Busto di fronte con rosa sul petto .	

<b>San Leo Papa</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Guardiagrele		<b>Autorità emittente:</b> : Giovanna II° di Durazzo 1424-1435
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17mm <b>Peso:</b> 0,94 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Cni XII° n° 1-2 biaggi 1005
		
<b>D/ (giglio) IOHA+REGINA</b> Nel campo + <b>G+U+A+R</b> attorno a rosetta	<b>R/ *S* LEO* PAPA+</b> Busto di fronte sulla sinistra lunga croce.	



## MESSINA



## SAN NICOLA

Coniata a Messina simile a quella battuta a Bari dalla quale si differenzia per la legenda del rovescio in caratteri greci anzi che arabi il fatto che le due monete fossero di pari valore ha il chiaro significato della riunificazione del regno. Il professor Ruotolo sostiene che risalgano al periodo di Guglielmo II° 1166-1189.

<b>San Nicola</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> web	
<b>Zecca:</b> Messina	<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II° il normanno 11 05-1154	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> mezzo follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> <b>Peso:</b> 1,6 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi 1221 MIR 24
		
<b>D/</b> busto di San Nicola	<b>R/</b> legenda greca <b>Fatta nella citta di Messina.:</b>	



## MILETO



## SAN PIETRO

Aperta dal conte Rugerio I° nel 1046 risulta attiva a suo nome dal 1072 al 1101 dopo tale data non si conoscono monete anche se il CNI ne assegna una a Guglielmo figlio di Ruggero Borsa

<b>Beatus Petrus</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)	
<b>Zecca:</b> Mileto - Salerno <sup>7</sup>	<b>Autorità emittente:</b> Guglielmo duca di Puglia 1111-1127	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> Rame <b>Diametro:</b> 27 mm <b>Peso:</b> 7,50 g <b>Rarità:</b> R5 <b>Riferimento:</b> CNI XVIII pag 291 n°1 - tav. XVI
		
<b>D/ + W DVX APV LIE;</b> Il duca con la spada sguainata, a cavallo, stante a sinistra.	<b>R/ BEATVS PETRVS;</b> Il santo nimbato e mitrato, in piedi frontalmente, con croce nella destra.	

<sup>7</sup> La Travaini nel suo libro *La monetazione dell'Italia Normanna*, attribuisce questa moneta alla zecca di Salerno.



## **NAPOLI**



**SAN GENNARO**



**SAN GIOVANNI BATTISTA**



**SAN MICHELE ARCANGELO**



Nella monetazione meridionale è evidente la scarsa presenza di San Gennaro sulle monete partenopee, questo è dovuto al fatto che, come già è stato detto, la rappresentazione del santo patrono sulla moneta è indice di autonomia della città e come è ben noto, Napoli ha avuto ben pochi periodi di autonomia. Però è altrettanto vero che in questi brevi periodi, proprio ad affermare e sottolineare la propria autonomia, sulle monete è stato riportata l'effigie del Santo patrono. Infatti le monete con San Gennaro le troviamo nel periodo ducale, mentre nel successivo periodo Angioino, almeno inizialmente, viene riportata la scena dell'Annunciazione, ma nulla che possa essere riferito al santo patrono. Stesso dicasi nel periodo Aragonese, nonostante la sostenuta religiosità dei sovrani, sulle loro monete vengono riportati motti religiosi, ma sempre con lo scopo di riferirli al regnante ed al suo modo di regnare. Interessante sotto il regno di Ferdinando I d'Aragona la presenza di San Michele Arcangelo che uccide il drago, ma anche in questo caso i motivi sono altri. Anche se una legenda narra che fu scelta questa rappresentazione in quanto Ferdinando I, bisognoso di denaro per le guerre, con la scusa che temesse che finisse in mano ai baroni ribelli, prelevò dal santuario di san Michele sul Gargano tutto l'oro e l'argento, compreso una statua che raffigurava il santo stesso. Sempre secondo questa legenda il re Aragonese, per farsi perdonare ed "ingraziarsi" il santo, decise di raffigurarlo sulla moneta. Nella realtà comunque pare che le cose siano andate diversamente e la presenza di San Michele su queste monete altro non simboleggia il ruolo del sovrano nella lotta contro i suoi nemici e la legenda IVSTA TVENDA (Bisogna tutelare le cose giuste) da riferirsi proprio come giustificazione delle azioni del re Aragonese, infatti a dimostrazione di quanto detto è la presenza su alcune rare monete del drago con volto umano che rappresenta proprio la definitiva sconfitta dei baroni ribelli. Passano gli anni e si succedono i sovrani, ma di San Gennaro sulle monete nemmeno a parlarne. Sarà grazie ad un pescivendolo, che nel 1647, ribellandosi all'ennesima tassa, scatenò una piccola rivoluzione che ridiede a Napoli un breve periodo di autonomia con la costituzione della Repubblica Napoletana, che la figura di San Gennaro torna prepotentemente sulle monete: ennesima dimostrazione (anche se non siamo più nel periodo medievale) di come la figura del santo patrono simboleggi l'autonomia della città. Che i sovrani di Napoli non ci tenessero molto a far circolare monete con simboli che in qualche modo potessero essere riferiti ad un'autonomia possiamo vederlo in un tornese coniato sotto il periodo di regno di Filippo III nel 1606. Citando il Prota "...emessa sotto la direzione del maestro G. Antonio Fasulo, la quale ha nel rovescio lo stemma della città di Napoli, in ragione per cui ne fu impedita la coniazione, sembrando lo stemma della città al Vicere dell'epoca segno di troppa autonomia". Va anche detto che Napoli oltre che città a se stante era anche capitale di un regno che comprendeva tutto l'attuale meridione ed in alcuni periodi anche la Sicilia, quindi rappresentare il santo patrono sulle monete "non di Napoli, ma del regno di Napoli", avrebbe naturalmente provocato qualche problema di "campanilismo". *CURIOSITA' Al'incontro fra San Francesco di Paola e Ferdinando I° d'Aragona avvenuto nel 1483 il re di Napoli, resosi personalmente conto della santità dell'uomo, cerco di ingraziarsi Francesco offri al santo un vassoio di ducati d'oro ricevendo un rifiuto dovuto alla provenienza del denaro dai balzelli che il re spremeva dai suoi sudditi il santo presa una*





moneta la spezzo in due parti facendone stillare del sangue e dicendo " ecco il sangue dei tuoi sudditi che grida vendetta al cospetto di Dio"



<b>San Gennaro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a>
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Periodo autonomo VIII° secolo
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> mezzo follaros <b>Metallo:</b> Rame <b>Diametro:</b> 22 mm <b>Peso:</b> 2 g <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> CNI 9. PR. 2. MEC 14, 4 – MIR 7. Battuta in risposta al divieto del culto delle immagini sacre imposto dall'imperatore bizantino Leone III
		
<b>D/ SCSIANO</b>	<b>R/ NEA POL IC</b>	



<b>San Gennaro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> : <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a>
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Stefano II° duca e vescovo
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> 20 nummi <b>Metallo:</b> Rame <b>Diametro:</b> 20 mm <b>Peso:</b> 2,37 <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> CNI 8. Pannuti-Riccio 1. MEC 14, 3 (Stephen III, 821-832) – MIR 8.
		
<b>D/ Busto del santo in abito vescovile Ai lati lettere SCS IAN</b>	<b>R/ Croce patente su tre scalini Ai lati ST.</b>	

<b>San Gennaro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> : www.lamoneta.it
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Stefano III°duca e vescovo 755-800
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> mezzo follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 20 mm <b>Peso:</b> 2,10 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> biaggi 1616 Pannuti Riccio 1 MEC : 14.3 (il CNI lo classifica come Stefano II)- MIR 8.
		
<b>D/</b> Busto del santo in abito vescovile Ai lati lettere <b>SCS IAN</b>	<b>R/</b> Croce patente su tre scalini Ai lati <b>ST</b> .	

<b>San Gennaro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.lamonetapedia.it
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Sergio I°duca 840-864
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 26 mm <b>Peso:</b> 5,63 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi 1617 . MIR 9
		
<b>D/</b> Busto con asta e globo cucigero Ai lati <b>SERGIV DVX</b> .	<b>R/</b> Busto di San Gennaro Ai lati <b>SCS IANV</b> sul petto <b>SIC</b> .	

<b>San Gennaro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> periodo autonomo 1137-1138
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 12 mm <b>Peso:</b> 0,85 gr <b>Rarità:</b> R5 <b>Riferimento:</b> Biaggi 1622 – MIR 15
		
<b>D/</b> Busto del santo a lato lettere <b>S IA</b>	<b>R/</b> +X-SVNER SRECRSI Croce patente accantonata da stelle a sei raggi	

<b>San Gennaro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Sambon	
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Attanasio II° duca e vescovo 877- 898	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/</b> Busto con berretto ducale ai lati <b>A T H A EPS.</b>		<b>R/</b> Busto nimbato con vangelo Ai lati <b>SCS IANVS.</b>	
		<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 24 mm <b>Peso:</b> 3,50 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi 1619 – MIR 11	

<b>San Gennaro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Sambon	
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Basilio imperatore 881-884	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ + BASIL IMPE</b> NEAPI attorno a globetto		<b>R/ +SCI INVARI</b> Croce potenziata su due scalini	
		<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,85 gr <b>Rarità:</b> R5 <b>Riferimento:</b> Biaggi 1620 – MIR 13	

<b>San Giovanni Battista</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Banca d'Italia	
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> : Giovanna I° d'Angio 1343-1345	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ +IOHANNA:DEI:GR:HR: SICIL:REG</b> Campo partito di Gerusalemme e Angiò		<b>R/ / .S.IOHA NNES.B. (giglio)</b> Santo in piedi	
		<b>Nominale:</b> fiorino <b>Metallo:</b> oro <b>Diametro:</b> 22 cm <b>Peso:</b> 3,4 gr <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi 1640 – MIR 31	

<b>san Giovanni Battista</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.coinarchives.com">www.coinarchives.com</a>	
<b>Zecca:</b> <u>Coniata in provenza</u>		<b>Autorità emittente:</b> : Giovanna I d'Angio e Ludovico di Taranto, 1352-1362	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ (corona)LREX E.I.REG.</b> Giglio di firenze		<b>R/ .S.IOHA NNES.B.</b> Santo in piedi.	
		<b>Nominale:</b> fiorino <b>Metallo:</b> oro <b>Diametro:</b> 20 gr <b>Peso:</b> 3,45 <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi 1643	

<b>San Giovanni Battista</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a>	
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Ludovico II d'Angiò 1389-1399	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ +LVDOV D GRA ThR E SICIL REX</b> Campo partito di Gerusalemme e d'Angio		<b>R/ .S.IOHA NNES.B.</b> Santo in piedi.	
		<b>Nominale:</b> fiorino <b>Metallo:</b> oro <b>Diametro:</b> 22 mm <b>Peso:</b> 2,75 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> CNI vol. XIX n°1-2 P/R n°1 d'Andrea/Andrea ni n°1 – MIR 45 MIR n°45	

<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Wikipedia	
<b>Zecca:</b> Napoli		<b>Autorità emittente:</b> Ferdinando I° d'Aragona (1458-1494).	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ +FERDINANDUS:D:G:R.SICILIE:HIE</b> Busto coronato		<b>R/ : IVSTA-TVENDA</b> L'arcangelo Gabriele con scudo e lancia trafigge un drago.	
		<b>Nominale:</b> coronato <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 25 mm <b>Peso:</b> 3,80 <b>Rarità:</b> r <b>Riferimento:</b> Biaggi 1674 – MIR 69/2 Esistono varianti	

<b>Michele Arcangelo</b>		Fonte dell'immagine: Wikipedia
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Ferdinando I° d'Aragona (1458-1494).
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> coronato quarta emissione 1488- 1494 <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 25 mm <b>Peso:</b> 3,70 gr <b>Rarità</b> di estrema rarità <b>Riferimento:</b> CNI 640. Pannuti Riccio 20. MEC 14, pag. 367. – MIR 71/1
		
<b>D/ (foglia) FERRANDVS : ARAGO : REX : SICIL : IE</b> Busto anziano coronato e corazzato	<b>R/:</b> IVSTA TVENDA L'Arcangelo Michele con scudo crociato in atto di trafiggere il <b>drago dal volto mano</b> con lancia terminante con banderuola	

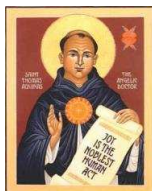
<b>Michele Arcangelo</b>		Fonte dell'immagine: www.ilportaledelsud.it
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Alfonso II° d'Aragona (1494-1495).
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> coronato <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 28 mm <b>Peso:</b> 4 g. <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> P/R 3 – MIR 89 Alfonso II d'Aragona ordinò che la scena dell'incoronazione venga considerata al lato principale (dritto) (cfr. Curia della Cancelleria Aragonese, vol. II, f. 109).
		
<b>D/ : CORONAVIT ET VNxit ME MANVS TVA DOMINE</b> scena dell'incoronazione	<b>R/:</b> ALFONSVS:II:D:G:R:SI:IE:V L'Arcangelo Michele in atto di trafiggere il drago	

<b>Michele Arcangelo</b>		Fonte dell'immagine: asta nomisma CN 01\2010 pag 69
Zecca: Napoli		Autorità emittente: Ferdinando II° d'Aragona (1495-1496).
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> coronato/Carlino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 27 mm <b>Peso:</b> 3,91 <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> P/R 2 – MIR 101
		
<b>D/ + FERDINANDVS: II : D : G : RX : S : I : V</b> Busto coronato	<b>R/:</b> IVSTA TVENDAL'Arcangelo Michele in atto di trafiggere il <b>drago</b>	

<b>San Gennaro</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> CampaniaPodCast	
<b>Zecca:</b> Napoli	<b>Autorità emittente:</b> Enrico di Lorena (1647-1648)	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> 15 grana <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 28 mm <b>Peso:</b> 4,72 g <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> P/R 1 – MIR 281  Coniato a Napoli a seguito della rivolta di Masaniello
		
<b>D/ HENR DE LOR DVX REIP NEAP</b> Stemma coronato con le lettere <b>S P Q N</b> (Senatus Nopulus Que Neapolitanus).	<b>R/ .S.I.REGE.ET.PROTE.NOS data</b> Busto di San Gennaro;.	



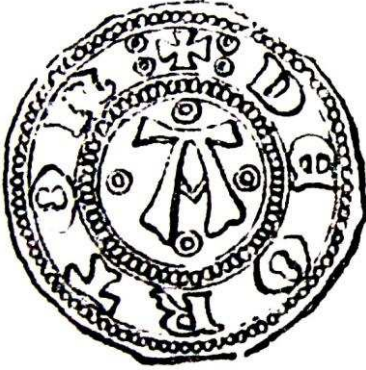

## ORTONA



## SAN TOMMASO

Probabilmente la zecca fu aperta da Giovanna II° di Durazzo proseguì l'attività con Renato d'Angiò e con Carlo VIII° Con l'arrivo delle spoglie dell'apostolo Tommaso il 6 settembre 1258 Ortona si lega indissolubilmente al suo nome Il navarco Leone ortonese di ritorno dal mar Egeo, dove al soldo del principe Manfredi aveva combattuto ai appoggio ai veneziani contro i genovesi per il controllo dei mari, porta con sé i resti del santo trafugati dall'isola di Chios. Ortona custodisce devotamente le reliquie nella cattedrale dedicata proprio al Santo divenuto Patrono della città. La chiesa sorse probabilmente sulle rovine di un tempio pagano ed era già in costruzione nel VI secolo.

<b>San Tommaso</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.lamoneta.it
<b>Zecca:</b> Ortona		<b>Autorità emittente:</b> Giovanna II° di Durazzo 1414-1435
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 0,7 <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Cni XIII°n°1-4
		
<b>D/ IOHANA:REGINA</b> Nel campo O.R.T.O. attorno a rosetta	<b>R/ °S*THOMAS*A.</b>  Busto di fronte benedicente.	

<b>San Tommaso</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Ortona		<b>Autorità emittente:</b> Monetazione autonoma 1459-1462
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 1,10 gr <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi n° 1722
		
<b>D/ +:DE ORTON:</b> Nel campo grande A tra quattro anellini	<b>R/ :SANDTVS.T:</b> nel campo OMAS attorno a globetto.	



## SALERNO



**SAN MICHELE ARCANGELO**



**SAN PIETRO**







**SAN MATTEO**



Nel 839 Siconolfo, fratello del duca di Benevento, divenne primo principe della città arrogandosi il diritto di zecca, l'officina con attività quasi ininterrotta conio le monete per i sovrani Longobardi, Normanni e Svevi fino al 1198. Nella prima fase si coniarono monete che riconducevano a San Michele arcangelo sostituito più tardi da San Matteo il cui corpo già trasferito dall'Etiopia in diverse regioni, fu trasportato a Velia, a causa dell'invasione dei Barbari prima, e dei Saraceni poi, gli abitanti del luogo furono costretti a fuggire portando con sé le preziose reliquie, che nascosero proprio all'incrocio dei due fiumi Fiumarello e Alento dove rimasero fino al 954. Si dice che fu una donna timorata di Dio a ricevere in sogno l'indicazione dell'ubicazione del sepolcro di S. Matteo, dove il vescovo di Pesto, scavando con le proprie mani, riportò poi alla luce le Sante reliquie che furono portate nella Cattedrale di Capaccio. Si narra che il giorno della traslazione del cofanetto d'argento che conteneva le reliquie di San Matteo si sia verificato "il miracolo della manna", che trasudava dal corpo del Santo venendo poi raccolta in un'anfora d'argento. Il miracolo della "Manna" si è ripetuto ogni anno il 6 di maggio ed il 21 settembre fino al 1800.



<b>Michele Arcangelo</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Salerno	<b>Autorità emittente:</b> Siconolfo principe 839-849	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 16 mm <b>Peso:</b> 1,20 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2237
<b>D/ .PRINCE BENEVENTI</b> <b>SICONO</b> in monogramma	<b>R/ .A.RHANCEL MIHAE.</b> Croce potenziata su tre scalini ai lati globetto	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Ademario principe 856-861
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 1,08 gr <b>Rarità:</b> di estrema rarità <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2238
		
<b>D/ +PRINCES VICTOR A D E M</b> in monogramma in esargo <b>ONOB</b>	<b>R/ HICAI ARCHANGELVS</b> Croce trifogliata su tre scalini ai lati <b>AP.</b>	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Guaiferio principe 856-861
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 0,80 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2240
		
<b>D/ ERI VVAIF VSP</b>	<b>R/ ARHANGELUS M'</b> Croce latina	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Guaiferio principe 856-861
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 20 mm <b>Peso:</b> 0,95 gr <b>Rarità:</b> R4 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2241
		
<b>D/ +VVAIFERIV PRIN</b> Crocetta con attorno <b>CEPS</b>	<b>R/ +.S.A.NTUS MICHAEL AHRN</b>	

<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Guaiferio principe 856-861
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,85 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2242
		
<b>D/ +VVAIFERIV. PRIN</b> Ramo di palma	<b>R/ ARHANGELUS MTA</b> Croce patente su tre scalini ai lati globetto.	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Lamonetapedia
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Gaimario I°880- 901
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 15 mm <b>Peso:</b> 0,62 gr <b>Rarità:</b> unica? <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2243
		
<b>D/ +DOMVVAMARI</b> Fiore a quattro petali cavi	<b>R/ AR MIHAE HA</b>	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Gaimario I°880- 901
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> ? <b>Rarità:</b> unica? <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2244
		
<b>D/ V PR VAM NI R</b>	<b>R/ + MIHAEL ARHA</b>  Nel campo <b>GE</b>	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Gaimario I° 880- 901	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ VV AIMARIV</b> Nel campo <b>P</b>		<b>R/ ARHANGELV</b> Nel campo <b>.M..</b>	
		<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> ? <b>Rarità:</b> unica? <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2245	



<b>Michele Arcangelo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Gaimario I° 880- 901	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ +BASILLO ALEXAN</b> <b>INPS</b>		<b>R/ +MIHAEL ARHANGEL</b> Ramo di palma.	
		<b>Nominale:</b> denaro <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 20 mm <b>Peso:</b> ? <b>Rarità:</b> unica? <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2246	


<b>San Pietro</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi	
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Pandolfo capo di ferro con il figlio 977-981 Dominazione die Capua	
<b>Dritto</b>		<b>Rovescio</b>	
			
<b>D/ Busto della vergine</b> Ai lati <b>MP YO</b>		<b>R/ Busto di San Pietro</b> Ai lati <b>SA PE.</b>	
		<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 28 mm <b>Peso:</b> 7,10 gr <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2258	

<b>San Matteo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> www.CoinArchives.com
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II° Borsa, 1085-1111
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> <b>Peso:</b> 2,28 gr <b>Rarità</b> <b>Riferimento:</b> Cappelli 69. MIN 86. MEC 14, 107.
		
<b>D/</b> Busto nimbato di fronte di <b>S. Matteo</b>	<b>R/</b> ROG[E] [RIVS DVX].	

<b>San Matteo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II° Borsa 1085-1111
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 1,80 gr <b>Rarità:</b> NC <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2271
		
<b>D/</b> Busto di fronte ai lati <b>SM</b>	<b>R/</b> ROCE RIVS DVX.	

<b>San Matteo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Biaggi
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Ruggero II° Borsa, 1085-1111
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 12 mm <b>Peso:</b> 0,80 gr <b>Rarità:</b> R2 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2283
		
<b>D/</b> Busto di fronte ai lati <b>SM</b>	<b>R/</b> RO REX.	



<b>San Matteo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Lamonetapedia
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Guglielmo gran conte 1111-1127
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 12 mm <b>Peso:</b> 0,80 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Bellesia 105-6
		
<b>D/</b> Busto di fronte ai lati <b>SM</b>	<b>R/</b> V V D X.	



<b>San Matteo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Guglielmo duca di Puglia 1111-1127
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 2,55 gr <b>Rarità:</b> NC <b>Riferimento:</b> CNI XVIII 15 Bellizia 104
		
<b>D/ S. MATTEO</b> Busto di prospetto nimbato on libro ai lati <b>SM</b>	<b>R/</b> Croce piana accantonata da lettere <b>VV DU X.</b>	

<b>San Matteo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Guglielmo duca di Puglia 1111-1127
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> <b>Diametro:</b> <b>Peso:</b> <b>Rarità:</b> <b>Riferimento:</b> CNI XVIII, 7 Bellizia 102
		
<b>D/ S. MATTEO</b> Busto di prospetto ai lati due stelle	<b>R/</b> W DV X.	

<b>San Matteo</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Lamonetapedia	
<b>Zecca:</b> Salerno	<b>Autorità emittente:</b> Guglielmo gran conte 1111-1127	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 12 mm <b>Peso:</b> 0,80 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Bellesia 105-6
		
<b>D/</b> Busto di fronte ai lati <b>SM</b>	<b>R/</b> V V D X.	

<b>San Matteo</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Lamonetapedia	
<b>Zecca:</b> Salerno	<b>Autorità emittente:</b> Guglielmo gran conte 1111-1127	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 12 mm <b>Peso:</b> 0,80 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Bellesia 109
		
<b>D/</b> Busto di fronte	<b>R/</b> W	

<b>San Pietro</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati	
<b>Zecca:</b> Salerno	<b>Autorità emittente:</b> Guglielmo duca di puglia 1111-1127	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 23 mm <b>Peso:</b> 2,36 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b>
		
<b>D/</b> GVI . DVX	<b>R/</b> Busto di fronte ai lati due croci	

<b>San Matteo ?</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati
<b>Zecca:</b> Salerno		<b>Autorità emittente:</b> Riforma monetaria 1140
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> frazione di follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 14 mm <b>Peso:</b> 1,26 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2284
		
<b>D/</b> Busto di fronte ai lati rombo	<b>R/</b> Croce trifogliata accantonata da globetti in cornice di otto centine con globo alle punte	



## SORA

Per questa zecca non c'è nessuna moneta con santo Pietro o Paolo, si tratta di un errore storico dovuto ad una errata lettura di legenda di un bolognino a nome di Pietro Paolo Cantelmo, dove il suo nome fu letto invece come il nome dei due santi PAVLVS e PETRVS.



<b>San Pietro e Paolo</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> <a href="http://www.lamoneta.it">www.lamoneta.it</a> (Collezione Reale)
<b>Zecca:</b> Sora		<b>Autorità emittente:</b> piergianpaolo cantelmo 1459-1461
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,65 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> CNI vol 18 n°1
		
<b>D/</b> +*PETRUS.I. PA* Nel campo VLVS	<b>R/</b> X*DVX.SO.RAN* Nel campo A sormontata da rosetta Circondata da globetti	



## SORRENTO



## SAN ANTONINO

<b>San Antonino</b>	<b>Fonte dell'immagine:</b> il portale del sud	
<b>Zecca:</b> Sorrento	<b>Autorità emittente:</b> SERGIO II° duca 1111-1133	
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> follaro <b>Metallo:</b> rame <b>Diametro:</b> 21 mm <b>Peso:</b> 2,98 gr <b>Rarità:</b> R5 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2609
		
D/ SER CSVL ET DUX E PR SIR	R/ Rozza figura del santo con pastorale	





## SULMONA



**SAN PETRO CELESTINO**



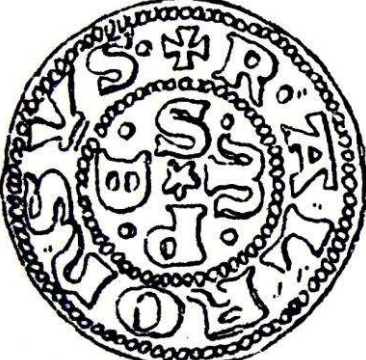

**SAN PANPHILIUS**

La zecca aperta da Carlo III° di Durazzo sostituì quella inattiva di Napoli a causa delle guerre contro Ludovico I° d'Angiò cesso l'attività alla fine del XV° secolo Sulmona oltre alle monete con San Celestino conio monete con San Panphilius vescovo della città

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> lamoneta.it
<b>Zecca:</b> Sulmona		<b>Autorità emittente:</b> Ladislao di Durazzo 1386 -1414
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 17 mm <b>Peso:</b> 0,6 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Cni XVIII° n° 1-4
<b>D/ (giglio)+LVDOVICVS.R</b> Nel campo <b>S.M.P.E.</b> attorno a rosetta	<b>R/ S*PETRVS*P*</b> Busto di fronte .	

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> lamoneta.it
<b>Zecca:</b> Sulmona		<b>Autorità emittente:</b> Carlo III° di Durazzo 1382-1386
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,8 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> CNI XVIII, p. 361, cfr. Cagiati II, p. 255, nn. 1-2
		
<b>D/ (giglio).R.KROLVS*T*</b> Nel campo <b>S.M.P.E.</b> attorno a rosetta	<b>R/ .S.PETRVS.P</b> Busto di fronte mitrato con piviale fermato da croce.	

<b>San Pietro Celestino</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> coins circuit
<b>Zecca:</b> Sulmona		<b>Autorità emittente:</b> Carlo III° di Durazzo 1382-1386
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,8 gr <b>Rarità:</b> R <b>Riferimento:</b> Cni XVIII° n° 1- 26
		
<b>D/ (giglio).R.KROLVS*T*</b> Nel campo <b>S.M.P.E.</b> attorno a rosetta	<b>R/ .S.PETRVS.P</b> Busto di fronte mitrato .	

<b>San Pamphilius</b>		<b>Fonte dell'immagine:</b> Cagiati Le monete del Reame delle due Sicilie zecche minori
<b>Zecca:</b> Sulmona		<b>Autorità emittente:</b> Alfonso I° d'Aragona 1442-1458
<b>Dritto</b>	<b>Rovescio</b>	<b>Nominale:</b> bolognino <b>Metallo:</b> argento <b>Diametro:</b> 18 mm <b>Peso:</b> 0,85 gr <b>Rarità:</b> R3 <b>Riferimento:</b> Biaggi n°2634
		
<b>D/ +.R.ALFONSVS.</b> Nel campo <b>S.M.P.E.</b> attorno a rosetta	<b>R/ .S.PANPhILVS</b> Busto di fronte	

## BIBLIOGRAFIA

- AA. VV. - CNI vol. XVIII Italia Meridionale Continentale, Zecche Minori
- AA. VV. – CNI vol. XIV Napoli parte I
- AA. VV. – CNI vol. XX Napoli parte II
- Biaggi E. – Monete e zecche medioevali italiane dal VIII al XV sec., Torino 1992
- Cagiati M. – Le monete del Reame delle due Sicilie, Napoli 1911
- Cagiati M. – Le monete del Reame delle due Sicilie, zecche minori, Napoli 1913
- d'Andrea A./ Andreani C. – Le monete medievali della Puglia, Mosciano 2008
- Fabrizi D. – MIR Napoli, Lecce 2010
- Grierson P./ Travaini L. – MEC 14, Cambridge 1998
- Sambon G. – Repertorio generale delle monete coniate in Italia.
- Travaini L. – La monetazione nell'Italia Normanna, Roma 1995
- Travaini L. – Monete e storia nell'Italia Medievale, Roma 2007

## LINK di riferimento

Codex Diplomaticus Cajetanus	<a href="http://openlibrary.org/books/OL18833357M/Codex_diplomaticus_Cajetanus">http://openlibrary.org/books/OL18833357M/Codex_diplomaticus_Cajetanus</a>
La monetazione de L'Aquila	<a href="http://manuali.lamoneta.it/ManualeLaquila/ManualeLaquila.html">http://manuali.lamoneta.it/ManualeLaquila/ManualeLaquila.html</a>
Santi e Beati La moneta.it	<a href="http://www.santiebeati.it/">http://www.santiebeati.it/</a> <a href="http://www.lamoneta.it/">http://www.lamoneta.it/</a>
Lamonetapedia	<a href="http://www.lamonetapedia.it/index.php/Pagina_principale">http://www.lamonetapedia.it/index.php/Pagina_principale</a>
I santi nelle monete medievali	<a href="http://www.lamoneta.it/forum/30-monete-medioevali-dal-700-al-1500dc/">http://www.lamoneta.it/forum/30-monete-medioevali-dal-700-al-1500dc/</a>
Panorama numismatico	<a href="http://www.panorama-numismatico.com/inedito-bolognino-aquilano-di-ladislao-angio-durazzo-ed-aggiornamenti-sull%E2%80%99arma-cittadina-de-l%E2%80%99aquila/#fnref-1088-1">http://www.panorama-numismatico.com/inedito-bolognino-aquilano-di-ladislao-angio-durazzo-ed-aggiornamenti-sull%E2%80%99arma-cittadina-de-l%E2%80%99aquila/#fnref-1088-1</a>
Cronaca Numismatica	<a href="http://www.cronac anumismatica.it/index.php">http://www.cronac anumismatica.it/index.php</a>
Il portale del sud	<a href="http://www.ilportaledelsud.org/">http://www.ilportaledelsud.org/</a>
Bollettino del circolo numismatico napoletano	<a href="http://www.ilportaledelsud.org/bollettini.htm">http://www.ilportaledelsud.org/bollettini.htm</a>
Wikipedia	<a href="http://it.wikipedia.org/wiki/Monetazione_longobarda_di_Benevento">http://it.wikipedia.org/wiki/Monetazione_longobarda_di_Benevento</a>